

LIBERTÀ

# Piacenza

7/10/2002

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

## Dai nostri inviati alle Camere

PIACENZA, CAOS IN VIA ROMA. Emergenza ordine pubblico a Piacenza, nell'area compresa tra le vie Roma, Alberoni, delle Torricelle e dei Mille. A lanciare l'allarme ai ministri dell'Interno, Pisanu e dell'Economia, Tremonti, è il deputato di An, **Tommaso Foti** (collegio di Piacenza). «In quella zona - dice - si verificano numerosi episodi di violenza e delinquenza. Protagonisti cittadini extracomunitari, molti dei quali clandestini, che vivono in case spesso affittate da persone senza scrupoli». Foti invita perciò a Pisanu di attivarsi perché quell'area torni ad essere vivibile come in passato. Ma chiede anche a Tremonti di promuovere una verifica sulla regolarità dei contratti di locazione.

POLSTRADA, SEDE DA MULTA. E sempre il deputato di An, **Tommaso Foti** chiede al ministro dell'Interno, Pisanu, di occuparsi delle condizioni dell'edificio di via del Castello che ospita la sezione della Polstrada. «La segreteria provinciale del sindacato Siap ha più volte denunciato una situazione di igiene e di sicurezza carente, o addirittura primitiva, e di vero e proprio degrado», spiega il deputato. «Il Siap parla di "condizioni al dir poco imbarazzanti" e valuta negativamente il fatto che la sala operativa sia utilizzata anche come vigilanza, centralino e telescrivente». «Il ministro verifichi come stanno le cose e decida eventuali interventi», sollecita Foti.

«AIUTI AL CENTRO-NORD». «Il Parlamento - con il decreto omnibus - decide di aiutare non solo le aree svantaggiate del Sud ma anche i pochi comuni del centro-nord considerati disagiati e una circolare ministeriale vanifica quel voto. Come mai?». Lo ha chiesto al governo il deputato leghista **Massimo Polledri** (Fiorenzuola d'Arda), ricordando che, per fortuna, le situazioni di crisi al nord sono poche: «Nella mia regione, l'Emilia Romagna, vi sono solo 15 paesi in cui si può parlare di reale svantaggio economico», ha dichiarato. Gli ha risposto in aula il ministro Giovanardi: quel provvedimento deve avere un secondo via libera europeo perché il Parlamento ha ampliato l'area dei benefici e delle agevolazioni, previste nel decreto originario del governo. «Perciò la Commissione europea è stata di nuovo investita per autorizzare l'allargamento di quelle detrazioni fiscali», ha chiarito Giovanardi. «Meglio essere prudenti», ha insistito. «Nel caso in cui gli aiuti richiesti non avessero il placet della commissione, le imprese beneficiarie sarebbero costrette a restituire quanto ricevuto». La spiegazione non ha convinto Polledri. Che ha replicato da «uomo del nord»: «Le leggi del Parlamento devono essere sotto tutela dell'Europa? Chi comanda in Italia, il libero Parlamento o l'Europa?».

L'ANATEMA DI CASTELLI. «Anch'io, come parlamentare, ho visitato carceri della Lombardia e dell'Emilia. Ma è nostro dovere

accertare che le condizioni di vita dei detenuti siano dignitose». Così il senatore della Margherita, **Pierluigi Petrini**, piacentino, replica all'anatema del ministro della Giustizia, Castelli, contro quei parlamentari ultralivisti che - a suo dire - vanno nelle carceri a sobillare i reclusi. Petrini ricorda di aver trovato situazioni molto gravi, in alcune prigioni. «Ho visto celle con dodici detenuti, costretti a stare sui loro giacigli per mancanza di spazio», dice. «Del resto il ministro della Giustizia avrebbe il compito non di litigare con la magistratura, ma di trovare strumenti per rendere decente anche la vita carceraria». «D'altra parte - spiega ancora il senatore - la mia attenzione al problema si sviluppò nella passata legislatura, proprio in seguito a una precisa sollecitazione dell'allora ministro della Giustizia, Fassino, che chiese ai parlamentari di prendere conoscenza di un universo spesso dimenticato dal legislatore».

SOTTO SINDROME RAZZISTA. E sempre il senatore della Margherita, **Pierluigi Petrini**, durante il dibattito sulla sanatoria per gli immigrati che lavorano in nero, ha stigmatizzato la crociata leghista contro gli extracomunitari. «Questo non è il germe, ma il frutto, ormai maturo, del razzismo», ha avvertito. E ha rivolto un appello a maggioranza e governo a superare lo scontro ideologico e a rigettare con fermezza qualsiasi affermazione segnata dalla xenofobia.

Sandra Miglioretti